

osa fanno GLI ALTRI cosa fanno GLI ALTRI cosa fanno C  
 I ALTRI cosa fanno GLI ALTRI cosa fanno GLI ALTRI cosa fanno GL  
 LTRICosa fanno GLI ALTRI cosa fanno GLI ALTRI cosa fanno  
 I ALTRI cosa fanno GLI ALTRI cosa fanno GLI ALTRI cosa fanno  
 LI ALTRI cosa fanno GLI ALTRI cosa fanno GLI ALTRI cosa fanno GL

*Franco Lazzaretti ce ne parla da L'Aquila*

## **L'Accademia Internazionale per le Arti e le Scienze dell'Immagine**

Al culmine di una bellissima collina che domina il parco di Collemaggio, ha sede il palazzo dell'Accademia Internazionale per le Arti e le Scienze dell'Immagine. La dirigono Anna Maria Ximenex e Gabriele Lucci.

L'idea dell'Accademia nasce all'incirca una ventina di anni fa, quando un gruppo di cinefili costituisce l'Istituto di Cinematografia "LA LANTERNA MAGICA". Questo Istituto, supportato, anche, dalla sensibilità degli enti locali aquilani, si pone immediatamente all'attenzione del professionismo mondiale nel campo della cinematografia e più specificatamente in quello della fotografia. Nel 1985 un grandioso festival che ha per nome "UNA CITTÀ IN CINEMA", vede la ponderosa partecipazione di tecnici, direttori della fotografia, e di numerosissime scuole di cinema provenienti da tutto il mondo. L'Aquila si trasforma in un immenso SET cinematografico; ogni strada, piazza, scalinata, cortile, chiostro, diventa un luogo ideale per spiegare, rappresentare, e soprattutto ascoltare le grandi esperienze di moltissimi premi OSCAR per la fotografia internazionale. E' in questo contesto che vengo invitato anch'io. Per Anna Maria e Gabriele è interessante che si parli di televisione, di inchieste, di metodologia nel realizzare documentari giornalistici e non insomma CINEMA e TELEVISIONE

devono andare di pari passo verso il settore della comunicazione sia essa fatta di fiction o di realtà.

Oggi, com'è noto, ci troviamo di fronte ad uno scenario fortemente ridisegnato, dove il flusso maggiore di informazioni nel sollecitare nuovi interventi, crea, anche, un'interazione tra l'arte cinematografica e le altre arti, con la conseguente dilatazione del cinema tout-court. Sotto la spinta delle nuove tecnologie tutto il settore delle comunicazioni si è notevolmente arricchito e modificato, creando un sistema interattivo capace di sollecitare rapporti dialettici tra le varie forme espressive. L'approccio che i ragazzi della mia classe-secondo anno accademico hanno avuto per le materie che insegno, è stato tra i più lusinghieri. Illustrare loro cos'era la televisione dai primi anni sessanta ad oggi, con i documentari che, prima come operatore, poi come realizzatore, ho inanellato durante 40 anni di appartenenza alla RAI-TV, è come rivivere una seconda giovinezza professionale. I personaggi che ebbi modo di riprendere e che fecero la storia del mondo, sono per la maggior parte sconosciuti ai ragazzi (la scuola insegna poco in questo senso, si è fermata, purtroppo, alla seconda



guerra mondiale) ma ne rimangono affascinati e bevono, come fossero terra arsa al sole, le storie, le personalità, il fascino, le tecniche con le quali vennero realizzate. Oggi con incredibile passione e con una volontà senza limiti di tempo, sono già in grado di esprimersi per immagini. Tutto ciò da solidità all'Accademia Internazionale per le Arti e le Scienze dell'Immagine, crea le premesse per un suo radicamento futuro e ne garantisce in prospettiva l'integrazione con il sistema universitario italiano ed europeo, ma anche il più vasto sistema di istruzione nel campo audiovisuale. La presenza di docenti che sono, altresì, professionisti di assoluto livello internazionale, vedi Vittorio Storaro, Roberto Perpignani, Nana Cecchi, Luciano Tovoli, ecc.ecc. garantisce un'offerta qualitativa straordinaria e si distingue per interventi e tipi di approccio significativi nel campo della ricerca relativa ai nuovi linguaggi. Tutto ciò nella consapevolezza del ruolo che può avere una scuola come momento di conservazione della "MEMORIA" a vantaggio dei giovani.